

Rassegna Stampa Ambientale	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	02.02.2019	Gazzetta del sud	CS	26	

Trebisacce, il sequestro è stato disposto dal gip del tribunale di Castrovillari

Sigilli al depuratore Il sindaco Mundo nei guai

L'ordinanza è stata eseguita dalla Guardia costiera

TREBISACCE

Sigilli al depuratore. Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Castrovillari ieri ha disposto il sequestro dell'impianto comunale per il trattamento dei reflui fognari situato nelle vicinanze del torrente Pagliara a circa un chilometro dalla spiaggia. Ieri mattina, inoltre, i militari della Guardia costiera di Corigliano – coordinati dal capitano di fregata Pietro Di Giovanni – hanno notificato in Municipio l'ordinanza del gip e contestualmente anche una denuncia a piede libero al sindaco Franco Mundo e ad altre due persone responsabili dell'impianto.

I primi giorni di gennaio il funzionamento del depuratore è stato testato da alcuni controlli dei militari della Capitaneria di porto di Corigliano. In seguito alle verifiche, l'impianto era stato sequestrato in via preventiva, segno che le analisi delle acque della località della "Bandiera blu" non avevano dato un buon esito. Si trattava però solo di cautele. Ieri mattina, invece, è arrivata la convalida del sequestro da parte del gip che ha accolto le evidenze riscontrate nella richiesta del capo della Procura di Castrovillari Eugenio Facciolla. I militari della Guardia Costiera, guidati dal capitano di fregata Pietro Di Giovanni, avrebbero riscon-

trato diversi problemi all'impianto della cittadina della "Bandiera blu" e, in attuazione dei protocolli firmati con la creazione della task force dedicata al controllo del sistema della depurazione e al contrasto dei reati ambientali, ne hanno subito ordinato il sequestro, poi convalidato dal gip. Nei giorni scorsi c'erano state numerose polemiche dettate dal fatto che Trebisacce viene insignita da ben cinque anni della "Bandiera blu" e da due anni della "Bandiera verde". Polemiche alle quali Mundo aveva risposto con un esposto in Procura perché riteneva si trattasse «d'un vano tentativo di screditare l'amministrazione comunale».